



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 2
Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015



IL GIOVANE FAVOLOSO



FILM N. 5

Regia: Mario Martone
(Italia 2014)

Interpreti:
Elio Germano,
Isabella Ragonese,
Michele Riondino,
Anna Mouglalis.

Genere:
Drammatico/Biografico.
Durata: 137'

In concorso alla 71ª Mostra del Cinema di Venezia.

Il regista: Mario Martone (Napoli 1959) è un regista teatrale, cinematografico e sceneggiatore italiano. La sua produzione teatrale precede l'esordio al cinema avvenuto nel 1992 con il suo primo lungometraggio "Morte di un matematico napoletano" con cui vince il Gran premio della Giuria al Festival di Venezia. Seguono "Rasoi" (1993), "L'amore molesto" (1995), "Teatro di guerra" (1998), "L'odore del sangue" (2004) e "Noi credevamo" (2010).

Tre bambini giocano dietro una siepe, nel giardino di una casa austera. Sono i fratelli Leopardi, e la siepe è una di quelle oltre le quali Giacomo cercherà di gettare lo sguardo, trattenuto nel suo anelito di vita e di poesia da un padre severo e convinto che il destino dei figli fosse quello di dedicarsi allo "studio matto e disperatissimo" nella biblioteca di famiglia, senza mai confrontarsi con il mondo esterno. Mario Martone comincia a raccontare il "suo" Leopardi proprio dalla giovinezza a Recanati, seguendo Giacomo nella ricerca costantemente osteggiata dal padre e da una madre bigotta e anaffettiva, lasciandoci intuire che sia stata altrettanto, e forse più, castrante del padre: sarà lei, più avanti, a prestare il volto a quella Natura ostile cui il poeta si rivolgerà per

Cinema PINDEMONTI

Martedì 28 ottobre 2014 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 29 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 30 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 31 ottobre (10,00* - 18,00 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 3 novembre 2014 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 4 novembre 2014 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 5 novembre (16,00)
Giovedì 6 novembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 10 novembre 2014 (18,30 - 21,00)
Martedì 11 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 12 novembre (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 13 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

* Attenzione alla variazione di orario di venerdì 31 ottobre.

tutta la vita con profondo rancore e con la disperazione del figlio eternamente abbandonato. In queste prime scene prende il via

il contrappunto musicale che è uno degli elementi più interessanti della narrazione filmica de "Il giovane favoloso".



I FILM VISTI FINORA

Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve
di Felix Hengren
(Svezia 2013)

I nostri ragazzi
di Ivano De Matteo
(Italia 2014)

Father and son
di Hirokazu Koreeda
(Giappone 2013)

Una promessa
(Une promesse)
di Patrice Leconte
(Francia 2013)

Attraverso un salto temporale, ritroviamo Leopardi a Firenze, dove avvengono gli incontri con l'amata Fanny e con l'amico Antonio Ranieri, entrambi fondamentali nel costruire la geografia emotiva del poeta. È del periodo fiorentino anche il confronto con la società intellettuale dell'epoca, che invece di cogliere la capacità visionaria di Leopardi in termini di grandezza artistica ne intuiscono la pericolosità in termini "politici". L'atto conclusivo, dopo una breve sosta a Roma, si svolge a Napoli. Alle pendici del Vesuvio si concluderà la parentesi di vita di Leopardi, strappandogli l'ultimo grido di disperazione con la poesia La ginestra, summa del suo pensiero esistenziale. Martone racconta un Leopardi vulnerabile e struggente, dalla salute cagiovenole e l'animo fragile, ma dalla grande lucidità intellettuale e l'infinita ironia. La riscoperta dell'ironia leopardia-

na, intuibile nei suoi poemi, ben visibile nei suoi carteggi, è una potente chiave di rilettura moderna del poeta. “La mia patria è l’Italia, la sua lingua e letteratura”, dice il giovane Giacomo.

Martone fa parlare i suoi protagonisti in un italiano oggi obsoleto ma filologicamente rigoroso, e fa recitare in toto a Leopardi le sue poesie più memorabili, strappandole alle pareti scolastiche e ai polverosi programmi liceali.

Nelle sue parole torna, straziante, la malinconia “che ci limita e ci divora”. Nei suoi dilemmi esistenziali ritroviamo i nostri. Martone recupera anche la dimensione affettiva di Leopardi, raccontandolo con immensa tenerezza, e ne sottolinea la valenza politica, facendo dire al poeta: “Il mio cervello non concepisce masse felici fatte di individui infelici”. Infine identifica nel poeta un precursore del Novecento nel collocare il dubbio al

centro della conoscenza: “Chi dubita sa, e sa più che si possa”.

Il Leopardi di Martone si ricollega idealmente al Renato Caccioppoli di “Morte di un matematico napoletano” in quell’impossibilità per alcuni di essere nel mondo, oltre che del mondo. “*Il giovane favoloso*” è un film erudito sulla sensibilità postmoderna che ha collocato Leopardi fuori del suo tempo, origine della sua immortalità e causa della sua umana dannazione. Al-

l’interno di una costruzione classica si permette intuizioni d’autore, come l’urlo silenzioso di Giacomo davanti alle intimidazioni del padre e dello zio, o le visioni del poeta nella parte finale della vita. “*Il giovane favoloso*” “centra” in pieno la parabola di un artista che sapeva guardare oltre il confine “che da tanta parte dell’ultimo orizzonte il guardo esclude”. E ci invita a riconoscerci nel suo desiderio di infinito.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015



ANIME NERE

FILM N. 6



Regia: Francesco Munzi (Italia 2014)

Interpreti: Marco Leonardi, Peppino Mazzotta, Barbora Bobulova.

Genere: Drammatico.

Durata: 103'

In concorso alla 71ª Mostra del Cinema di Venezia.

Vincitore del Premio Pasinetti come miglior film.

Il regista: Francesco Munzi (Roma 1969) è un regista e sceneggiatore italiano. Nel 1988 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia e debutta alla regia con “Saimir” nel 2004 presentato nella sezione “Orizzonti” alla Mostra del Cinema di Venezia dove riceve la menzione speciale del Premio Luigi De Laurentiis Opera Prima e il Nastro d’Argento come miglior regista esordiente. Nel 2008 realizza il suo secondo lungometraggio “Il resto della notte” presentato a Cannes nella sezione “Quinzaine des Réalisateurs”.

“*Anime nere*” racconta la storia di tre fratelli, vicini alla ‘Ndrangheta e impegnati in operazioni illegali, il cui padre è stato ucciso, vittima di una faida. Il fratello più giovane, Luigi (interpretato da Marco Leonardi), è un trafficante internazionale di droga. Rocco (Peppino Mazzotta) vive a Milano ed è un imprenditore che ricicla denaro sporco in operazioni immobiliari. Luciano (Fabrizio Ferracane), il più anziano, rimasto in Calabria, vive nell’illusoria utopia di un ritorno alla terra. Ma quando il figlio adolescente di Luciano compie una ragazzata contro un bar protetto da un clan rivale, la sanguinosa faida, in cui la famiglia è stata coinvolta in passato, riesplode tragicamente e costringe anche gli altri fratelli a precipitarsi in Calabria. “*Anime nere*” – commenta Francesco Munzi – racconta vicende criminali ma senza alcun intento cronachistico. Mi sono sforzato di realizzare un film dal taglio epico,

Cinema PINDEMONTI

Martedì 4 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 5 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 6 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 7 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 8 novembre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 10 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
--------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 11 novembre 2014	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 12 novembre	(16,00)
Giovedì 13 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 17 novembre 2014	(18,30 - 21,00)
Martedì 18 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 19 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 20 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

quasi shakespeariano, agevolato in questo dal fatto che la struttura della ‘Ndrangheta, a differenza di quella mafiosa o camorristica, punta molto di più sulla famiglia. Il mio film racconta uno scontro fra clan rivali ma anche la frattura, ancora più drammatica, che si scate-

na all’interno della famiglia dei miei protagonisti. Insomma l’approccio alla storia è di taglio realistico-sociologico, ma l’approdo è decisamente romanzesco”.

Proprio l’ambientazione del film credo che abbia reso complicata la lavorazione.

Effettivamente è stato così. Le riprese si sono svolte ad Amsterdam, a Milano ma soprattutto in Calabria, ad Africo, uno dei luoghi più criminali d’Italia, e in una zona dell’Aspromonte particolarmente impervia, ma proprio per questo visivamente molto affascinante. Una zona priva di collegamenti: le attrezzature per la realizzazione di alcune scene sono state trasportate dai muli. Gli attori sono stati spesso costretti a dormire in ambienti disagiati. Insomma, per tutti la fatica è stata notevole.

Accanto ai protagonisti uomini c’è qualche significativa presenza femminile?

“*Anime nere*” è certamente un film coniugato al maschile, ma segnato anche dalla presenza importante di due donne. La prima è Valeria, interpretata da Barbora Bobulova, la moglie di Rocco, un’elegante signora della buona borghesia milanese che finge di ignorare le attività illecite del marito. Attraverso il personaggio si intende denunciare l’ipocrisia di un certo mondo che si reputa onesto ma non disdegna di concludere affari con la criminalità. Vale-



ria è un personaggio ambiguo, che alla fine resta sinceramente scioccata dalla violenza in cui la famiglia e lei stessa precipitano. L'altra donna, Antonia, la moglie di Luciano (interpretata da Anna Ferruzzo), è invece una tipica donna del Sud, depositaria e cu-

stode dei segreti di famiglia, che cerca di coprire tutto e che prova un'evidente invidia nei confronti della cognata.

Dopo "Saimir" e "Il resto della notte", il suo terzo film sembra confermare la sua predilezione per un cinema noir, a tin-

te forti, segnato dal contrasto fra l'arcaico e il moderno. Cosa la spinge ad indagare sulle zone d'ombra?

Mi piacciono le storie dalle temperature elevate, le vicende attigue al male perché consentono di esagerare, di superare i limiti senza di-

ventare inverosimili. Nel caso di "Anime nere" ci sono anche motivi e personaggi struggenti: lo è in particolare Luciano, ma lo sono un po' tutti i protagonisti, perché alla fine nessuno di loro trova la chiave per salvarsi.

Franco Montini

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015

BARBECUE

FILM N. 7

Regia: Eric Lavaine (Francia 2014)

Interpreti:

Lambert Wilson, Franck Dubosc, Florence Foresti, Guillaume De Tonquedec.

Genere: Commedia.

Durata: 98'

Il regista: Eric Lavaine (1966) è un regista e sceneggiatore francese. Ha diretto il suo primo film, "Poltergay" nel 2006 a cui seguono "Incognito" del 2009, "Protéger et servir" (2010) e "Benvenuti a bordo" nel 2011.

Il canovaccio è ben noto e denota ormai un sottogenere del cinema francese ("Piccole bugie tra amici" di Guillaume Canet su tutti, ma anche "E se vivessimo tutti insieme?" sul fronte senile), un po' "Amici miei" e molto "Il grande freddo": riunioni tra amici, rivalità latenti che esplodono, una malattia come fattore scatenante, un profluvio di canzoni celebri. Eric Lavaine ("Bienvenue à bord" e "Poltergay" tra le sue precedenti regie) si schiera decisamente sul versante commedia e, sorpresa, ci rendiamo conto che, vuoi per il minimalismo delle gag, vuoi per un'autoindulgenza di fondo, siamo poco distanti dagli stilemi del cinema italiano - nel bene e nel male. Protagonista di "Barbecue" è Antoine, che per i 50 anni si regala un bell'infarto, non prima di averci fatto conoscere (letteralmente: raccontandosi agli spettatori) le coordinate della propria vita: gli amici di sempre, una moglie energica e ancora attraente, frequenti scappatelle e una vita sana e sportiva, che pure non gli risparmierebbe il coccolone. Al quale reagisce smettendo di "fare attenzione": bere e mangiare a piacimento, trascurare il lavoro e riservare agli amici una sincerità disarmante, a tratto corrosivo. Il gruppo fin troppo assortito si ritrova, sempre coordinato da Antoine, in una sontuosa villa con piscina per le vacanze estive, al termine delle quali nessuno sarà più come prima: Baptiste, che ancora sbava

Cinema PINDEMONTI	
Martedì 11 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 12 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 13 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 14 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 15 novembre	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 17 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 18 novembre 2014	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 19 novembre	(16,00)
Giovedì 20 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 24 novembre 2014	(18,30 - 21,00)
Martedì 25 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 26 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 27 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

dietro alla ex moglie Olivia, rude e tifosissima di calcio; Yves, l'amico di sempre, ciarliero e rassicurante; Laurent il fragile, speculatore edilizio sull'orlo del fallimento assistito con mille stratagemmi dagli amici; Jean-Michel, meccanico sempliciotto che non osa avvicinare una donna. E poi Véronique, moglie del protagonista preoccupata per il suo nuovo *modus viven-*

di, e le altre coniugi che fanno da pendant alla narrazione. Gag semplici assistono svolte narrative prevedibili, che fanno leva sulla simpatia di personaggi e interpreti guidati dall'istrione Lambert Wilson, fino al finale consolatorio.

Mario Mazzetti

Mentre partecipa ad una corsa amatoriale Antoine (Lambert

Wilson) si sente male, si ferma, viene ricoverato. Ad appena 50 anni, il segnale è per lui troppo repentino. Si licenzia dalla ditta di famiglia, e decide di dedicarsi al recupero del proprio tempo, tra riposo, vacanze e atmosfere molto speciali. Per le vacanze lui e un gruppo di amiche e amici coetanei si trasferiscono in una splendida villa in campagna, dove condividere gioie e dolori. Eric Lavaine ha diretto quattro film, ultimo "Benvenuti a bordo" (2011). Anche lì un'unità di luogo, la nave da crociera, qui sostituita dalla villa con piscina. All'interno della cornice, uomini e donne si ritrovano, scherzano, si divertono, lanciano sospetti, scoprono segreti, fino alla opportuna resa dei conti. Secondo la migliore tradizione francese, dialoghi brillanti, atmosfere calde da pittore impressionista e interpreti adeguati al gioco (oltre a Wilson, Franck Dubosc, Florence Foresti, Sophie Duez) compongono questo "Barbecue", un film compatto e senza cedimenti, umorale e consolatorio. Lavaine dice: "Mi piace il fatto che il barbecue è qualcosa che si può fare solo in gruppo. Non preparerai mai il barbecue solo per te". Come darli torto?

Massimo Giraldi





BUONI A NULLA

FILM N. 8



Regia: Gianni Di Gregorio
(Italia 2014)

Interpreti:
Gianni Di Gregorio,
Anna Bonaiuto,
Valentina Lodovini,
Marco Marzocca.
Genere: Commedia.
Duarata: 87'

Il regista: Gianni Di Gregorio (Roma 1949) è un regista, attore e sceneggiatore italiano. Il suo film d'esordio è "Pranzo di Ferragosto" (2008) per il quale ha vinto il David di Donatello come miglior regista esordiente a cui segue "Gianni e le donne" del 2011.

"Un personaggio mite, paziente e sottomesso si può ribellare e cambiare carattere? È per rispondere a questa domanda, che mi frullava da tempo nel cervello, che ho realizzato "Buoni a nulla". Tuttavia", aggiunge Gianni Di Gregorio, "devo confessare che, anche dopo il film, continuo ad avere le idee un po' confuse. Ho capito soltanto che sarebbe necessario un grande, difficile e precario equilibrio fra l'essere disponibili, ma senza diventare succubi, e un po' di sano egoismo". Insomma in "Buoni a nulla", selezionato per il festival di Roma e in uscita a metà ottobre, riappare, ancora interpretato dallo stesso regista, Gianni, il personaggio già protagonista di "Pranzo di ferragosto" e "Gianni e le donne". Questa volta è un anonimo impiegato statale ma il carattere e la psicologia non cambiano: Gianni è ancora un uomo timido, impaurito, vittima designata di ogni angheria in famiglia e sul lavoro. Anzi, proprio alla vigilia dell'agognata pensione, Gianni riceve la ferale notizia di dover restare al la-

Cinema PINDEMONTI	
Martedì 18 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 19 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 20 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 21 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 22 novembre	(10,00 mattina)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 24 novembre 2014	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 25 novembre 2014	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 26 novembre	(16,00)
Giovedì 27 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 1 dicembre 2014	(18,30 - 21,00)
Martedì 2 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 3 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 4 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



voro per altri tre anni e di essere stato trasferito dall'ufficio al centro di Roma, a un passo da casa, a una nuova sede lontanissima, sperduta oltre il Grande Raccordo Anulare, all'estrema periferia della città.

Il suo Gianni è insomma una delle tante vittime della legge Fornero? Effettivamente è così, ma vorrei precisare che "Buoni a nulla" non ha alcuna velleità sociologica: è semplicemente una commedia ri-

volta ad un pubblico che, non rinunciando a pensare, vuole divertirsi e che, pur affrontando un argomento serio, intende essere assolutamente comica.

Ma cosa succede a Gianni quando precepita in una nuova vita? All'inizio è disperato, anche perché in realtà lui non ha mai lavorato: non sa fare nulla e si ritrova in un ufficio dove è richiesta attenzione e produttività. Messo davanti ad un computer, Gianni va in crisi. A sal-

varlo è l'intervento di un collega di stanza, Marco (Marco Mazzocca) che, ancora più di Gianni, è l'incarnazione della bontà, della generosità, della disponibilità, oltre che dell'efficienza. I due diventano grandi amici e quando Gianni si accorge che tutti approfittano di Marco si ribella.

Chi sono i personaggi che attorniano Gianni e Marco? Messere è Raffaele, il nuovo compagno della ex moglie del mio protagonista; è un dentista ma più che altro uno psicologo, un filosofo: è lui che spinge Gianni a ribellarsi, consapevole che non si può sempre accumulare umiliazioni senza reagire. Sicuramente una subdola cagna è Christian (Gianfelice Imparato), un collega di lavoro viscido e velenoso. Anna Bonaiuto è l'efficientissima capufficio, la classica donna in carriera single, la cui vita ruota esclusivamente attorno al lavoro. Valentina Lodovini è Cinzia, la procace ragazza di cui è perdutamente innamorato Marco.

A proposito di donne: nei precedenti film il rapporto del suo protagonista con l'universo femminile era sempre un po' nevrotico; accade anche in "Buoni a nulla"? Nella vita di Gianni, anche in questo caso, le donne sono importanti: ci sono le donne arpie, l'ex moglie ma anche la figlia, che non esitano a sfruttarlo, una proterva coinquilina ma c'è anche una bella storia d'amore che il mio protagonista vive con Marta, la sorella di Marco, interpretata da Daniela Giordano. Per una volta Gianni è coinvolto in un rapporto sentimentale normale, segnato da un atteggiamento quasi adolescenziale perché, è banale ricordarlo, certe emozioni prescindono dall'età.

Franco Montini

APPUNTAMENTI

AL CINEMA FIUME

Il Cinema Fiume propone, quando sarà possibile e a cadenza settimanale, una proiezione in lingua originale con/senza sottotitoli in italiano. Per la programmazione connettersi al sito cinemafiume.it

AL CINEMA DIAMANTE

Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia - 10ª edizione - Una selezione dei film provenienti dalla sezione "Orizzonti" e "Venezia Classici"

Lunedì 27 ottobre - ore 20,00 - "Orizzonti"

COURT Regia: Chaitanya Tamhane - India 2014 - Durata: 116' - Ingresso: 3 euro

Sinossi: A Bombay in un pozzo viene trovato il cadavere di un addetto alle fognature. È un vecchio cantante ad essere arrestato con l'accusa di aver suonato una canzone che potrebbe aver spinto l'uomo al suicidio. Il processo si svolge in tribunale dove finiscono i sogni e le speranze delle gente comune. A plasmare il loro destino ci sono gli avvocati e il giudice che vengono osservati nella loro vita privata. Il regista tenta di esplorare la trama invisibile della collettività dove i personaggi si muovono sulla base di motivazioni legate alla casta e alla classe sociale.

Lunedì 27 ottobre - ore 22,15 - "Venezia Classici"

BENZ KONCA Regia: Krystof Kieslowki - Polonia 1984 - Durata: 108' - Ingresso: libero

Sinossi: La Polonia è sotto la legge marziale e Solidarnosc è bandito. Ulla perde improvvisamente il marito Antek, di professione avvocato. È sopraffatta dal dolore e Antek continua ad apparirle. Tenta di liberarsi attraverso il lavoro, il rapporto con il figlio, il sesso e l'ipnosi.